

Regione Sicilia  
Azienda Usl n° 8  
Siracusa

**RASSEGNA STAMPA**

**Venerdì 08 aprile 2005**

Addetto Stampa e Portavoce Agata Di Giorgio  
Tel. 3357735697 – 3386439387 – 0931484324 – fax 0931484319  
e-mail: diorgioasl8@libero.it

# INDICE

## LA SICILIA

AUGUSTA – Smarrite le analisi di un minore

SIRACUSA – Diede incarico per uccidere Salafia

SIRACUSA – Neoplasie polmonari convegno dell'Anmic

NOTO – Il trasferimento della Chirurgia al vaglio dei legali del Comune

## GIORNALE DI SICILIA

LENTINI – Ospedale di Lentini e ritardi Riunione dei tre comuni

SIRACUSA – Ricette mediche abusive Una segreteria patteggia

PALERMO – Servizi socio-assistenziali nei Comuni la Regione assegna 123 milioni di euro

PALERMO – Urge convocare gli Stati generali

PALERMO – Sanità, scoppia un caso all'Ars Poco chiari voti ai manager Asl

## GAZZETTA DEL SUD

FRANCOFONTE –

## LIBERTÀ

SIRACUSA – L'ortopedia siracusana a passo con i tempi

SIRACUSA – I clown per i bambini dell'Umberto I

SIRACUSA – Protocollo d'intesa tra Simg e Le Nereidi

## L'ARETUSCO

CARLENTINI –

## IL SILENZIO

ROMA –

## IL DIARIO

Nella rubrica "Il Personaggio" ce ne ha parlato il dott. Alberto Ierna che insegna anche al Campus biomedico di Roma

# L'ortopedia siracusana a passo con i tempi

*L'eredità professionale del compianto prof. Guido Carnera*

di Arturo Messina

Di recente, appena la nomina è stata formalizzata, Libertà ha pubblicato la notizia che il primario del reparto ortopedico del nostro Ospedale Umberto Primo, dott. Alberto Ierna, che ha voluto informarci personalmente come primizia giornalistica, la notizia della sua nomina a docente di Ortopedia Geriatrica presso il Campus Biomedico di Roma. Ne abbiamo voluto sapere di più e l'abbiamo invitato negli studi di Video 66. È la prima volta che una stessa persona viene inserita nella rubrica "Il Personaggio", per far conoscere meglio le figure più rappresentative dell'ambiente culturale, artistico e professionale siracusano.

La prima volta l'abbiamo fatto quando egli è tornato dall'università di Louis Vile, il più antico ateneo degli Stati Uniti, dove con alcuni elementi del suo reparto si era recato per ricambiare la visita che gli illustri luminari ortopedici americani avevano fatto al reparto ortopedico siracusano per un confronto costruttivo, per scambiarsi le proprie esperienze nel settore specifico, operando a fianco dei nostri specialisti, come egli e alcuni dei suoi avevano poi fatto in America. Adesso abbiamo colto l'occasione della sua nomina alla cattedra di Ortopedia Geriatrica presso la scuola di specializzazione medica in ortopedia romana per conoscere, nel congratularci del prestigioso riconoscimento da



anche lei, di apnea. Il campione del mondo lo stava aiutando ad alzarsi dal divano quando il dott. Romano è scivolato; non si sarebbe fatto niente in conseguenza della caduta. Cadendo, però, si è trascinato appresso il cognato, che gli è caduto addosso: è stato il peso di quello a provocargli la rottura del femore. Una fatalità. Quando le cose devono capitare! "Non è che le cose devono capitare!" - afferma il dott. Ierna - Negli anziani la resistenza dell'osso è fortemente ridotta, per l'osteoporosi, che è una perdita di calcio delle ossa. Essa provoca la fragilità delle ossa, sempre più consistente man mano che passano gli anni, per cui è facile che esse si rompano. Quando si rom-

fatto enormi passi avanti dal punto di vista tecnologico. Oggi, rispetto a quando io ho conosciuto il prof. Carnera già per quei tempi era un grandissimo traumatologo. Io ho avuto la fortuna di lavorare con lui e per me è stato oltre che un maestro che mi ha insegnato ad adoperare con sicurezza i ferri del mestiere ma soprattutto ad amare il mestiere. Ma possedeva anche una eccezionale cultura, straordinariamente esperto in Ortopedia, ma anche in Neurochirurgia, in Neurologia, in Chirurgia Plastica: chi lavorava vicino a lui, perciò, riusciva a rubargli il mestiere, ad assimilare gran parte di ciò che egli ci andava insegnando con la sua lunga esperienza, la sua profonda cultura, la sua rara professionalità perché il suo modo di vi-

pidi, dei ricoveri brevi; il dott. Vittoria che è specialista della chirurgia della mano; il dott. Fortuna, che si interessa della grande traumatologia; il dott. Finocchiaro che si interessa di artroscopia; il dott. Partexano che si interessa di chirurgia del piede; il dott. Strano, che si interessa di chirurgia del bacino e infine il dott. Denaro, che con piacere ho accolto da poco nel nostro gruppo. Egli si interessa della correzione degli schiacciamenti di particolari fratture, come quelle del braccio; è cugino dell'insigne prof. Denaro, di cui abbiamo già parlato".  
- Parlando di Ortopedia, la mente va per prima cosa alla sala gessi. Prima le ingessature duravano oltre un mese, quaranta giorni. Adesso non le usate quasi più?

sigliamo di toglierlo; ma la maggior parte delle persone se lo tengono perché non hanno fastidio".

- Quando avete cominciato con questa tecnica nuova?

"Non c'è un giorno; è un progredire continuo, un quotidiano aggiornamento da parte di tutti noi, incontrando gli altri, confrontandoci con loro".

- Voi, ad esempio, siete andati a Louis Vile. Vi è servito il confronto con quei medici?

"Serve sempre incontrarsi e confrontarsi, conoscere altri medici, altre tecniche".

- Una domanda impertinente: in quella famosa università vi siete sentiti alunni o docenti?

"Nè alunni, nè docenti! Loro sono bravissimi, hanno strutture di altissimo livello, non paragonabili a noi che siamo dei medici di provincia, loro sono in una grandissima università, con tecnologie e mezzi che noi non ci possiamo permettere, la loro struttura edilizia è un autentico grattacielo, mentre noi... Però io non mi sono sentito inferiore, dico solo che sono diversi. Loro sono dei grandissimi specialisti ma monotematici; ognuno di loro ha una specializzazione nella specializzazione, noi siamo dei medici formati in modo diverso: siamo prima medici e poi siamo specialisti, ortopedici, traumatologi e poi ognuno di noi ha la sua specializzazione. Diciamo che noi abbiamo una cultura estensiva mentre loro hanno una cultura intensiva. Noi siamo dei medici che

# L'ortopedia siracusana a passo con i tempi

*L'eredità professionale del compianto prof. Guido Carnera*

lui ricevuto, le attuali condizioni di salute, diciamo così, del suo reparto e se veramente l'ortopedia siracusana si può vantare di essere al passo con i tempi, se veramente ha fruttificato il seme che fu gettato da quell'insigne ortopedico che fu il compianto prof. Guido Carnera.

- La prima domanda, ovviamente, è stata sulla nomina a cattedratico:

"Andrò ad insegnare Ortopedia Geriatrica al Campus biomedico romano, cioè alla scuola di specializzazione in Ortopedia, il cui direttore, il prof. prof. Denaro, è un nostro concittadino: infatti l'anno scorso, a lui che è di Avola, è stata conferita la cittadinanza onoraria siracusana perché nel suo campo è una personalità di livello internazionale".

- Sappiamo che il prof. Denaro è famoso soprattutto per lo sviluppo che ha fatto fare all'Ortopedia nella chirurgia dell'ernia al disco, dove è uno dei più grandi maestri: il tuo settore specifico di insegnamento è l'ortopedia geriatrica: perché?

"Il mio percorso è diverso. Io lavoro in un ospedale diciamo pure di periferia, di una città piccola, in cui non vi sono da fare grandi interventi di chirurgia spinale e invece sono di ordinaria amministrazione le fratture degli anziani, soprattutto del femore".

A questo punto non posso fare a meno di ricordargli che appena uscirà dai nostri studi andrà ad operare un mio carissimo compare, il dott. Giuseppe Romano, che ha avuto proprio la frattura del femore per un banale incidente che gli è accaduto in casa di suo cognato, il campione del mondo Enzo Maiorea, di cui ha sposato la sorella Iole e presso il quale si trovava per la visita di condoglianze, avendo quegli perduto di recente, come sa tutto il mondo, la propria figlia Patrizia, campionessa mondiale

pono è una vera disdetta, perché la frattura si aggiunge a tutti gli altri problemi che hanno le persone anziane. Fino a pochi anni fa si diceva che quando una persona anziana si rompeva il femore era il segnale che la sua vita era oramai all'esaurimento, aveva concluso una storia. Oggi invece non è così, perché la scienza ha fatto notevoli progressi anche in questo campo e una certa percentuale di persone riesce a superare questo evento".

- Tu sei stato allievo del compianto prof. Guido Carnera, forse il prediletto. Portando egli lo stesso cognome dell'indimenticabile campione del mondo di pugilato, si soleva dire che "Primo rompeva le ossa e Guido le risanava". Potresti farci la storia da quando c'era lui ad ora che ci siete tu e la tua équipe?

"Io sono il rappresentante di un gruppo di medici di altissimo valore e se sono stato chiamato a Roma per insegnare, è perché sono il rappresentante di questo valoroso gruppo. Per me Carnera era un personaggio unico: un uomo molto alto, atletico, vigoroso come personalità, rigido, severo, rigoroso, che non veniva a compromessi, all'esterno; all'interno, invece, aveva un animo gentile, di autentico gentiluomo. Siccome i figli matizzano e le figlie patriziano, potrei dire che la figlia, medico anche lei, gli somiglia abbastanza. L'ho conosciuto nel 1972 quando dirigeva il reparto di Ortopedia di Traumatologia, che allora era un reparto enorme, con 108 posti letto, perché allora gli ammalati dovevano restare ricoverati per curarsi, mentre adesso la gran parte del lavoro viene effettuato ambulatoriamente e il ricovero si riduce a poche ore. C'è innanzitutto questa grande differenza tra il modo di lavorare di 30 anni addietro e oggi. Anche la strumentistica ha

non è il suo modo di vivere e di comportarsi; per cui io ancora oggi lo ringrazio e a lui mi sono adoperato affinché fosse dedicato il nostro reparto".

- Da chi è formata la vostra... squadra?

"La nostra squadra è formata da otto medici, ognuno che si interessa di un campo specifico, ha una superspecializzazione. Il dott. Caruso si interessa di ortopedia pediatrica; il dott. Puglisi, direttore del Dey Hospital, quindi si interessa dell'organizzazione degli episodi più ra-

"Il gesso serve solo come fissatore esterno, blocca un arto dall'esterno; ora, invece di bloccarlo dall'esterno, lo blocciamo dall'interno dell'osso, dove mettiamo un chiodo metallico, ottenendo la stessa immobilizzazione".

- Il gesso si toglie dopo una quarantina di giorni: il chiodo rimane vita naturale durante?

"Si toglie dopo che la frattura è pienamente guarita, circa dopo un anno, sfilandolo dall'osso, con un piccolo intervento. Noi con-

stanno più vicino all'ammalato, abbiamo un rapporto più personale; loro lavorano più che sulla persona sulla radiografia".

In fondo in fondo diremmo che sono preferibili i nostri. Egli comunque continuerà ugualmente a rimanere primario del suo reparto. Pare, invece, che non sarà più presidente dell'Associazione sportiva Bridge Club siracusano. Lo vedremo proprio in questi giorni, quando il 10 aprile ci sarà il rinnovo delle cariche.

## Una voce dell'America

*Le storie di un altro giornalismo*

Esiste un'altra America, che va controcorrente, che non si pensa Impero e soprattutto si considera responsabile nei confronti dei propri cittadini e degli altri Stati. Uno delle sue voci più autorevoli è Amy Goodman, conduttrice di "Democracy Now!", programma radiofonico e televisivo che promuove un'informazione alternativa. Agguerrita e rigorosa, in "Scacco al potere" (tit. or. The Exception to the Rule - Exposing Oily Politicians, War Profiteers, and the Media That Love Them) ripercorre le indagini, i fatti e le notizie che come

giornalista ha trattato, in una dimostrazione di giornalismo militante mai ideologico, smascherando piccole e grandi bugie del Potere.

I primi capitoli sono dedicati all'11 settembre, data faticosa e tragica per il mondo, così come per l'informazione. Imbavagliati ed orgogliosi di esserlo, molti suoi colleghi giornalisti non adempiono secondo la Goodman ad uno dei doveri fondamentali del loro lavoro: la necessità di presentare i fatti per come sono. L'11 set-



tembre è uno snodo di vicende precedenti, è epilogo e prologo al tempo stesso e con esso l'America (e noi tutti) deve fare i conti. Con suo fratello David, il giornalista è disposta a farlo, senza alcun timore reverenziale e opportunistico, così come fece a Timor Est durante la repressione indonesiana nel 1991 oppure in occasione di un'intervista "rubata" al presidente Clinton durante la campagna elettorale del 2000.

Nel libro viene citata "la

maggioranza silenziosa" e non la maggioranza o minoranza silenziosa; ad essa Amy Goodman scrive con stile secco e duro, per colpire e non lasciare spazio a fraintendimenti. Diventa lettura che offre spunti per altre letture, per conoscere altre persone e approfondire vicende poco note, come se tutte fossero legate da un sottile filo rosso che posto in primo piano traccia disegni molto più netti di quanto possa sembrare in un primo momento...

Appuntamento questa mattina alle 11 al reparto di pediatria del nosocomio aretuseo

# I clown per i bambini dell'Umberto I

*L'Associazione Stradivarius ha organizzato una giornata di divertimento per i piccoli degenti*

SIRACUSA - L'associazione "Stradivarius" in collaborazione con la Provincia Regionale di Siracusa questa mattina alle 11 terrà presso la ludoteca del reparto di pediatria dell'ospedale Umberto I di Siracusa, una giornata di animazione, denominata "Quelli del giullare e il dottor Sorriso tour 2005". Un evento dedicato ai bambini per aiutarli a non sentirsi in ospedale confermando su base scientifica i benefici effetti della comico - terapia praticata in presenza dei medici e con la partecipazione attiva degli animatori - clown.

In programma per questo mese anche altre "tappe", Noto (ospedale Trigona); Lentini ospedale; Siracusa Casa del Buon Fanciullo; Palazzolo Casa Famiglia Villa Erica.

I reparti verranno quindi animati da questi volontari che regalano ore di divertimento a bambini che si trovano ad affrontare la malattia. Il loro servizio ha effetti benefici sulla psiche dei bambini che così affrontano meglio la degenza in ospedale e la malattia. Sulla comico - terapia esistono studi specifici e approfonditi, ed è stata resa famosa da un film di qualche anno fa, con protagonista Robin Williams, che ripercorreva la vita del medico che ha "inventato" questo tipo di terapia.

## Protocollo d'intesa tra Simg e Le Nereidi: la firma il 22 aprile

Venerdì 22 aprile alle ore 11,00, davanti alla stampa locale e regionale e in presenza delle autorità civili e sanitarie, la SIMG (Società Italiana Medici Generici) presso la propria sede in via Tisia ronco 1°, 11/B, ed il Centro antiviolenza Le Nereidi firmeranno un protocollo d'intesa per avviare un rapporto sinergico fra le rispettive competenze.

L'iniziativa scaturisce dal fatto che spesso i medici di famiglia, sono destinatari delle confidenze delle pazienti che raccontano a loro il proprio dramma di donne maltrattate sperando in un consiglio e un aiuto. Essi intervengono con il loro senso di umanità ma avvertendo un senso di inadeguatezza nell'affrontare il problema, molti affermano: 'Noi possiamo curare gli effetti fisici della violenza ma non siamo in grado

di gestire la situazione senza l'aiuto delle organizzazioni sociali specializzate'. Nel protocollo si legge fra l'altro che le formatrici delle Nereidi terranno periodici seminari a gruppi di medici e che essi, dal canto loro, si impegnano a: favorire la maturazione di una coscienza civile di promozione della salute, intesa quale benessere fisico, psichico e sociale, attraverso la conoscenza del fenomeno della violenza domestica; favorire un nuovo e diverso atteggiamento culturale rispetto alla violenza domestica nonché nuovi e diversi comportamenti individuali e collettivi atti a prevenire e combattere le conseguenze negative sui livelli di salute prodotti dalla violenza domestica.

La Presidente e legale  
rappresentante  
Raffaella Mauceri

# Siracusa

## **OSPEDALE**

### **Smarrite le analisi di un minore**

(a. b.) Tre campioni di sangue prelevate ad ammalati al Muscatello sono state perdute. «Mio figlio di 12 anni ha fatto il prelievo il 23 marzo - dice il padre - dovevo ritirare i risultati ma il 6 quando sono andato in ospedale mi hanno detto di aver perduto le provette. Al Muscatello mi hanno detto che la colpa è del nosocomio lentinese dove dovevano eseguire gli esami. Oltre a quelle di mio figlio sono state perdute altre 2, come mi è stato riferito dal nosocomio. Mio figlio come gli altri si è visto costretto a ritornare per il prelievo». Lo stesso è stato eseguito al centro trasfusione, il cui medici erano sino ad ieri mattina all'oscuro dell'accaduto. «Le provette si sono rotte - dicono dal laboratorio di analisi del presidio cittadino- non capita spesso ma può succedere».

# «Diede incarico per uccidere

**FLORIDIA.** Stando al pentito Di Pietro, lo psichiatra Salvatore Valenti in cambio di 25 mila euro, di cui 10 mila pronta cassa, gli commissiò l'agguato

FLORIDIA Si aggrava la posizione dello psichiatra-imprenditore Salvatore Valenti, 58 anni, già dallo scorso 2 dicembre in carcere perchè accusato di associazione di stampo mafioso nell'ambito dell'operazione denominata «Maremonti». Un reato successivamente modificato in concorso esterno in associazione mafiosa dai giudici del Riesame, che avevano accolto parzialmente l'istanza di revoca della misura coercitiva e il Gip Luigi Barone presentata dagli avvocati Sebastiana Vassallo e Carmelo Peluso. Adesso allo psichiatra-imprenditore edile viene contestata l'accusa di essere il mandante del duplice tentato omicidio ai danni di Nunzio Salafia e di suo figlio Giovanni. È stato lo stesso Gip Barone a spiccarlo contro una seconda ordinanza di custodia cautelare in carcere, accogliendo la richiesta avanzata dai pubblici ministero Pasquale Pacifico

ed Enrico De Masellis.

Determinanti sono risultate le dichiarazioni accusatorie rivolte al professionista dall'avolese Corrado Di Pietro, 35 anni, ex reggente del clan Aparo, che, dopo essere stato arrestato nella stessa operazione antimafia perchè considerato il presunto mandante dell'agguato mortale contro padre e figlio Salafia, ha iniziato a collaborare con la giustizia, adducendo di essere stato indotto al pentimento dalla preoccupazione di dover dare un roseo avvenire alla creatura che sua moglie sta per dare alla luce. Di Pietro ha infatti sostenuto di avere organizzato l'agguato contro Nunzio Salafia su esplicita richiesta dello psichiatra Valenti che, per spingerlo ad accettare la proposta, gli fece sottoscrivere un «contratto» di venticinquemila lire, di cui dieci alla stesura dell'accordo e la restante parte a delitto avvenuto. In realtà,

come poi scoprirono gli agenti della squadra mobile, che da tempo tenevano sotto controllo le utenze telefoniche dello stesso Di Pietro nonchè di Nunzio Salafia e dell'ex bancario dell'agenzia uno della Banca Popolare di Siracusa, oggi Antonveneta, Santi Misseri, l'avolese aveva imbastito il piano omicida affidando l'incarico di eseguirlo ai compaesani Antonino Alessi e Alessandro Tiralongo. Senonchè la mattina del 10 settembre dell'anno scorso, allorquando i killer, armati di tutto punto, a bordo di una Fiat Uno rubata settimane prima, sfrecciarono sulla «Maremonti» per recarsi nell'azienda di materiale edile gestita da Salafia e da suo figlio Giovanni, gli agenti della squadra mobile, già appostati da ore, uscirono allo scoperto e mandarono all'aria il criminale progetto. In quell'occasione vennero arrestati Tiralongo e Sebastiano Costa che, dopo

aver accompagnato i killer con la propria auto a prelevare la Fiat Uno, era rimasto in attesa del loro rientro in una campagna adiacente alla Maremonti. Successivamente, a seguito delle indagini della squadra mobile, vennero arrestati il boss Antonio Aparo, suo figlio Vincenzo, l'ex cassiere Misseri, Di Pietro, i tre componenti il commando armato, cioè Alessi, Costa e Tiralongo, l'avolese Giampaolo Liggieri, Nunzio Salafia, perchè accusato di associazione mafiosa e di estorsione, e lo psichiatra-imprenditore perchè ritenuto il cassiere della banda.

Con le ulteriori dichiarazioni confessorie di Di Pietro, che hanno trovato riscontro nelle indagini della squadra mobile, si è delineato il vero motivo del contrasto all'interno del clan Aparo tra Valenti e Salafia per le eccessive pretese economiche dello stesso Salafia.

**PINO GUASTELLA**

## Salafia»



LO PSICHIATRA SALVATORE VALENTI



Secondo il capo della commissione che deve esprimersi sulle nomine «le pagelle sono approssimative». E i burocrati bocciati chiedono un incontro a Pistorio

## Sanità, scoppia un caso all'Ars «Poco chiari i voti ai manager Asl»

**PALERMO.** Il nodo degli «obiettivi raggiunti». L'esame delle pagelle dei manager della Sanità, da parte dei deputati della commissione Affari Istituzionali che martedì dovrebbero esprimere il parere sulle nomine, è reso più complesso dalla presenza di due giudizi per ciascun burocrate. A volte, uno in netto contrasto con l'altro. Le schede elaborate dal comitato misto (composto da funzionari dello Stato e della Regione), infatti, prevedono un voto sulla gestione dell'azienda, relativo ai primi 18 mesi di attività (periodo 2002-2003) e un punteggio che invece si riferisce agli obiettivi raggiunti dai direttori generali di Asl e ospedali. La differenza sta nel metodo usato per la rilevazione dei risultati ottenuti dai manager. L'analisi della gestione è stata fatta sulla base di relazioni presentate dagli stessi burocrati, e si divide in quattro parti: viene giudicato il metodo e l'approccio gestionale, i risultati su temi di interesse veterinario (solo per i vertici delle Asl), i risultati amministrativi e finanziari e quelli sanitari. L'analisi degli obiettivi raggiunti tiene conto di tre parametri fondamentali (attività ospedaliera, valorizzazione del personale ed economicità della gestione) e questo punteggio è stato calcolato con l'apporto dei dipartimenti dell'assessorato alla Sanità. «Abbiamo elaborato due punteggi diversi, senza emettere un unico voto complessivo», sottolinea Antonino Mira, il presidente del comitato che ha stilato le pagelle. È stata insomma la politica (leggasi la giunta regionale) a stabilire a quale dei due voti dare più importanza.

Il problema è che in qualche caso un giudizio è in netta contrapposizione con l'altro. Situazione limite quella di Giancarlo Manenti che, per l'attività svolta a Villa Sofia, ha il voto peggiore nella gestione e il migliore per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi. Situazione simile a quella di Luigi Cardillo (Piemonte di Messina). Come può succedere? «Non c'è una spiegazione immediata - afferma Ignazio Fozzo, uno dei componenti la commissione - Diciamo che i due giudizi

MANAGER ASL/OSPEDALE	DESTINAZIONE	GESTIONE (100/100)	OBIETTIVI (100/100)
Salvatore Mirito, Asl di Agrigento	Non confermato	61,5	72,5
Giorgio Ragona, Asl di Catania	Non confermato	65	75,5
Antonino Bruno, Asl di Enna	Trasferito a Villa Sofia (Pa)	75	80,2
Giuseppe Stancanelli, Asl di Messina	Non confermato	44	72,6
Guido Catalano, Asl di Palermo	Trasferito al S. A. Abate (Tp)	67	60,4
Antonio Cusumano, Asl di Ragusa	Non confermato per limiti di età	73	84,2
Francesco Licata di Baucina, Civico (Pa)	Confermato	67,5	66
Giancarlo Manenti, Villa Sofia (Pa)	Trasferito al San Giovanni Di Dio (Ag)	38	89,2
Liborio Immordino, Cervello (Pa)	Confermato	65	62,7
Luigi Marano, Ospedali di Sciacca	Confermato	78,5	79,8
Salvatore Oliveri, Sant'Elia (Cl)	Non confermato	55	80,8
Giuseppe Navarria, Cannizzaro (Ct)	Trasferito al Garibaldi (Ct)	66,5	76,1
Francesco Poli, Garibaldi (Ct)	Non confermato	63,5	80,5
A. Mazzeo Rinaldi, Vittorio Emanuele (Ct)	Confermato	84,5	78,4
Francesco Iudica, Gravina (Caltagirone)	Trasferito alla Asl di Enna	56,5	78,5
Luigi Cardillo, Piemonte (Messina)	Non confermato	49,5	84,4
Alfredo Gurrieri, Umberto I (Siracusa)	Confermato	74	79,2

sono complementari. Quello sulla gestione riguarda la strategia messa in campo dal manager, la sua capacità di tenere sotto controllo l'azienda e indirizzarla verso lo sviluppo. Il voto sugli obiettivi raggiunti è maggiormente legata a parametri specifici di efficienza, raggiunti dalla struttura anche senza l'apporto decisivo del manager. Ci sono così aziende che vanno bene per il contributo di dirigenti intermedi e medici, anche se la capacità strategica del manager viene giudicata non eccelsa».

Non basta, tutto ciò, per convincere Giovanni Ardizzone, presidente della commissione Affari Istituzionali, uno di quelli che più si è battuto per dare trasparenza alle pagelle. Ora, però... «Queste valutazioni non mi convincono

afferma - In qualche caso, come quello dell'Asl di Messina, c'è un giudizio sulla carenza di controlli interno che cozza con una relazione in senso assolutamente contrario della Corte dei Conti. Queste pagelle sono approssimative, e a questo punto comincio a pensare che faceva bene l'assessore Pistorio a tenerle nascoste e aggiungere: chi valuta i valutatori?».

E i dirigenti generali ora sono in rivolta: da parte loro, in particolare modo dai «bocciati», è giunta in queste ore una richiesta d'incontro con Pistorio. Per sapere perché gli stessi manager non abbiano mai potuto vedere le pagelle e quali sono i criteri con cui sono state elaborate. La matassa s'ingarbuglia. E Gino Ioppolo (An) avverte: «Niente linciaggio dei manager». **EMANUELE LAURIA**

## Circolare di Stancanelli: individuati i fondi per tre anni

# Servizi socio-assistenziali nei Comuni

## La Regione assegna 123 milioni di euro

**PALERMO.** Parte in Sicilia il piano per l'assistenza sociale ai soggetti svantaggiati. L'assessore regionale alla Famiglia, Raffaele Stancanelli, ha firmato la circolare che fissa le direttive per la gestione dei «Piani di zona» e per l'affidamento dei servizi socio-assistenziali nei 55 distretti socio-sanitari della Sicilia.

Una circolare attesa dai comuni dei distretti socio-sanitari per poter procedere all'affidamento dei nuovi servizi: «Adesso - spiega Stancanelli - i Comuni capofila dei distretti possono affidare i servizi sociali e attivare la spesa dei 123.793.541 euro, per tre annualità, trasmessi alla Regione dal Fondo nazionale per le politiche sociali e già disponibili. L'assessorato ha già assegnato la prima annualità, pari a 35 milioni e 800 mila euro, ai distretti sociosanitari in cui i Comuni della Sicilia sono suddivisi». Per la seconda annualità sono disponibili altri 35 milioni e per la terza 52,790 milioni.

«Abbiamo già ottenuto l'iscrizione nel bilancio della Regione - afferma l'assessore - di altri 44 milioni per il 2004 per finanziare la nuova programmazione e, per

il 2005, la somma sarà aumentata del 2% rispetto all'anno precedente. Si tratta di un'autentica rivoluzione copernicana, perchè la programmazione dei servizi sociali avviene per così dire "dal basso", attraverso il monitoraggio dei bisogni del territorio e il coinvolgimento di tutte le realtà sociali interessate nella definizione degli interventi più idonei e, quindi, in grado di incidere positivamente con una migliore resa delle risorse».

La fetta più grossa dei finanziamenti va alla Provincia di Palermo con 29.926.770 di euro (di cui 8.655.023 relativi alla prima annualità). Segue Catania con 26,613 milioni di euro (di cui 7,7 per il primo anno). A Messina vanno poco meno di 17 milioni (quasi 5 subito). A Siracusa 9,7 milioni (2,8 per il primo anno). A Trapani quasi 11 milioni (3,1 subito). A Ragusa 7,3 milioni (2,1 per il primo anno). Ad Agrigento 11,1 milioni (3,2 subito). Quasi 7 milioni a Caltanissetta (poco meno di due nel 2005). Infine, a Enna vanno 4,4 milioni (1,2 per il primo anno).

## Neoplasie polmonari convegno dell'Anmic

L'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), che ha come fine sociale il sostegno ai disabili, agli emarginati, ai poveri, avendo più volte organizzato iniziative a favore di una campagna informativa sulla prevenzione, diagnostica e terapia delle patologie tumorali, ha indetto, per domenica alle 17, presso la sala consiliare del Palazzo di Città un convegno sul tema: «Neoplasie polmonari, prevenzione».

Dopo il saluto del sindaco Albino Di Giovanni, aprirà i lavori il presidente dell'associazione nazionale Francesco Zappalà.

Relatori il dottore Vincenzo Panebianco, direttore della divisione Chirurgia generale indirizzo oncologico dell'ospedale di Taormina; il dottore Corrado Scala, componente Anmic com-

missione medica di verifica del ministero del Tesoro; la dottoressa Emanuela Silvana Falco, specialista di malattie infettive dell'ospedale di Modica; il dottore Paolo Tralongo, responsabile dell'Oncologia medica dell'ospedale di Avola.

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili è un ente morale che ha ottenuto il riconoscimento del presidente della Repubblica con decreto del 23 dicembre '78. La sede provinciale di Siracusa è collocata in via Re Ierone II, al civico 94.

L'incidenza delle neoplasie polmonari è legata sia alla qualità dell'aria che respiriamo che al consumo di sigarette, ridotto in gran parte dall'entrata in vigore della legge.

**c.o.**

**INIZIATIVA DEL SINDACO MICHELE ACCARDO**

## Il trasferimento della Chirurgia al vaglio dei legali del Comune

La ventilata chiusura del reparto dell'unità operativa complessa dell'ospedale Trigona ha indotto i responsabili locali del sindacato della Cgil-Sanità a recarsi insieme al sindaco, Michele Accardo, nei locali del reparto di chirurgia generale dell'ospedale Trigona per constatare l'assenza del personale infermieristico nonché la presenza di un solo medico nel reparto.

Lo stato di desolazione in cui versa la sala operatoria ed il reparto tutto ha indotto il sindaco Accardo a chiedere urgentemente un incontro con il manager dell'Asl 8, dr Mario Leto, e ciò al fine di ripristinare lo stato di diritto su tutta la vicenda, così come già previsto dagli accordi siglati nel settembre del 2002 a Palermo con l'assessore alla sanità del tempo e con i sindaci dei cinque comuni della zona sud. «Ho chiesto al dr Fernando Cammisuli, presi-

dente della conferenza dei servizi - ha sottolineato Accardo - di convocare l'assemblea dei sindaci del comprensorio sud per affrontare la problematica ospedaliera».

Intanto, nell'attesa della manifestazione cittadina che si terrà giorno 16 aprile alle ore 10 presso l'androne del nosocomio netino per protestare contro lo smantellamento della chirurgia generale, il primo cittadino ha dato mandato al legale del Comune di esaminare la documentazione per vagliare la possibilità, in sede legale, di impugnare l'atto deliberativo dell'azienda sanitaria locale n. 8 di Siracusa che, appare almeno a prima vista, palesemente arbitrario. Si profila una stagione calda perché lo smantellamento della chirurgia non consente a nessuno di dormire sonni tranquilli.

**B. T.**

## **Ospedale di Lentini e ritardi Riunione dei tre comuni**

LENTINI. (sds) Sono stati convocati per lunedì prossimo alle 17,30, nell'aula consiliare di via Galliano, in seduta urgente, i consigli comunali di Lentini, Carlentini e Francofonte. Il presidente Francesco Sferrazzo all'ordine del giorno ha inserito le problematiche inerenti il completamento dei lavori per il funzionamento del nuovo ospedale di Lentini.

## **«Ricette mediche abusive» Una segretaria patteggia**

(dfr) Ha scelto di essere processata con il rito alternativo all'udienza preliminare un'impiegata rimasta coinvolta nell'aprile 2004 in un'inchiesta, sfociata nell'arresto di un medico per il quale lavorava come segretaria, sulle presunte prescrizioni abusive di un medicinale assimilato agli stupefacenti. Dalila Di Maria, 29 anni, difesa dall'avvocato Alessandro Cotzia, è comparsa ieri mattina davanti al gup del tribunale Tiziana Carrubba e ha patteggiato una condanna a 4 mesi di reclusione ed una multa di sessanta euro. La pena è sospesa.

## LA SANITÀ IN SICILIA

# Urge convocare gli Stati generali

DI ADELFO ELIO CARDINALE

IL GRANDE PRESIDENTE americano Franklin Delano Roosevelt, il padre del "new deal", affermava che un paese moderno e civile si misura dalla capacità di risolvere due problemi: la formazione dei giovani, ma soprattutto la cura dei malati.

La sanità pubblica, in Sicilia, è in crisi e in grosso affanno. Merita pieno sostegno e condivisione l'efficace e sferzante articolo di Giovanni Pepi ("La Sanità tra discorsi e fatti", Giornale di Sicilia del 6 aprile 2005) nel quale - in tema di gestione di Asl e ospedali - si parla di doppiezza, metodi vecchi, sistemi spartitori in cui prevale il parametro di appartenenza a partiti e correnti.

Cosa chiedono - anche a costo di apparire marziani, come sottolinea ancora Pepi - i cittadini, i malati e i medici alla politica riguardo alla sanità? Ecco un breve elenco, fatto più per sintesi che per analisi.

A monte di tutto è necessaria una drastica riduzione dell'ingerenza smisurata della politica nelle questioni della salute dei cittadini. Aggiuntivamente, si auspica la fine del malsano slogan «la salute come impresa», per il quale la sanità è programmata e gestita con criteri prevalentemente contabili. L'equilibrio economico-finanziario, con il mero pareggio di bilancio, deve essere solo uno dei criteri di valutazione della valentia dei manager. Gli amministratori devono dimostrare e documentare la loro capacità in tema di: innovazioni strutturali; dotazioni, rinnovo e aggiornamento di dotazioni strumentali; rapporto posti-letto, medici e personale (infermieristico, tecnico, amministrativo); indice di occupazione dei posti-letto; attività di day-hospital e ambulatoriali; ospitalità alberghiera; comfort per i pazienti (facilitazioni, indicazioni, disbrigo pratiche e ticket, ecc.); reperimento di risorse aggiuntive non istituzionali; rapporti con i dirigenti medici; importanza e caratura del "governo clinico" nell'azienda; attività di ricerca attraverso specifici indicatori; attività formative; rapporti nazionali e internazionali. Non è possibile, per contro, chiedere solo e sempre di spendere meno, con scandalosa dequalificazione e subsidenza di dotazioni e strumentari, per arrivare a incivili risparmi sulle lenzuola per i letti di degenza, sulla quali-

tà di cateteri e aghi di sutura e con i servizi di pronto-soccorso ridotti spesso a "suk" levantini.

In più si deve provvedere a un deciso abbattimento delle liste d'attesa lunghe e indegne, sia nelle strutture pubbliche che private accreditate: che costano cifre ingenti a tutta la comunità e che - per di più - si possono aggirare facilmente pagando visite e prestazioni, favorendo i ceti più ricchi. Uno stop alle dimissioni troppo rapide degli ospedali, correlate ai parametri e criteri con i quali vengono rimborsate le degenze sulla base dei famigerati «Drg». È improrogabile una gestione clinica della sanità, con un organo di governo medico - negli ospedali e aziende - eletto dai medici, paritario nelle potestà con i dirigenti amministrativi. Il tutto nel quadro della necessaria medicina umana.

Infine, si deve metter mano a un riequilibrio del federalismo sciatto o "alle vongole" - per usare un'espressione cara a Mario Panunzio - in tema di sanità. Cinque anni tempestosi, come rileva "Il Sole - 24 ore", hanno attraversato dal 2000 il pianeta sanità: due diversi governi, due ministri della sanità-salute (Veronesi e Sirchia), tre ministri di tesoro-economia (Visco, Tremonti, Siniscalco). Si è determinato un pre-federalismo fai-da-te imperfetto e conflittuale, che ha confermato la forbice vistosissima

nord-sud, a scapito di quest'ultima parte del paese.

Se queste sono le richieste alla politica, è necessario anche un forte richiamo ai medici: essi hanno il dovere di dedicarsi sinceramente e pienamente ai malati, curando qualità, dottrina e aggiornamento, nonché eliminando individualismi sfrenati e indifferenza alla cosa pubblica. I medici, prima ancora degli altri cittadini e pazienti, devono avere consapevolezza che strutture, beni e dotazioni della sanità pubblica sono patrimonio di tutti e dunque tutti hanno dovere e consapevolezza di proteggere e di conservare.

Il primato della politica si manifesti convocando gli "stati generali della sanità" su questi temi e linee programmatiche: il "fuoco delle controversie" - ricordando un verso del poeta e senatore a vita Mario Luzi, di recente scomparso - se correttamente inteso, può determinare positive realizzazioni per il bene della Sicilia e dei suoi cittadini.

fondi@gds.it

Politici e medici si muovano per il bene dell'Isola e dei suoi cittadini

